

SALMO 116 (CEI 2008)

*1 Amo il Signore, perché ascolta*

il grido della mia preghiera.

2 Verso di me ha teso l'orecchio  
nel giorno in cui lo invocavo.

3 Mi stringevano funi di morte,  
ero preso nei lacci degli inferi,  
ero preso da tristezza e angoscia.

4 Allora ho invocato il nome del Signore:  
"Ti prego, liberami, Signore".

5 Pietoso e giusto è il Signore,  
il nostro Dio è misericordioso.

6 Il Signore protegge i piccoli:  
ero misero ed egli mi ha salvato.

7 Ritorna, anima mia, al tuo riposo,  
perché il Signore ti ha beneficato.

8 Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,  
i miei occhi dalle lacrime,  
i miei piedi dalla caduta.

9 Io camminerò alla presenza del Signore  
nella terra dei viventi.

10 (115,1) Ho creduto anche quando dicevo:  
"Sono troppo infelice".

11 (115,2) Ho detto con sgomento:  
"Ogni uomo è bugiardo".

12 (115,3) Che cosa renderò al Signore

per tutti i benefici che mi ha fatto?

13 (115,4) Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore.

14 (115,5) Adempirò i miei voti al Signore,  
davanti a tutto il suo popolo.

15 (115,6) Agli occhi del Signore è preziosa  
la morte dei suoi fedeli.

16 (115,7) Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;  
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:  
tu hai spezzato le mie catene.

17 (115,8) A te offrirò un sacrificio di ringraziamento  
e invocherò il nome del Signore.

18 (115,9) Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo,

19 (115,10) negli atri della casa del Signore,  
in mezzo a te, Gerusalemme.

Alleluia.

*Amo il Signore perché ascolta*

*Il grido della mia preghiera.*

Io amo, dice Israele, tu perciò ascolta.

Il Signore ama ascoltare la voce del suo popolo.

Se si è interessato di lui anche quando non lo cercavano,  
quanto più lo farà quando si pentiranno e lo pregheranno.

*Verso di me ha teso l'orecchio*

*Nel giorno in cui lo invocavo.*

Lui così grande ha piegato il suo orecchio  
verso di me così piccolo.

I giorni dell'invocazione sono quelli della liturgia,  
sia per gli ebrei che per i cristiani.  
Però è anche detto "nei giorni della mia angoscia lo supplicherò  
e nei giorni della mia redenzione lo loderò"

*Mi stringevano funi di morte,  
ero preso nei lacci degli inferi.  
Mi opprimevano tristezza e angoscia  
e ho invocato il nome del Signore:  
"Ti prego, Signore, salvami".*

*Buono e giusto è il Signore,  
il nostro Dio è misericordioso.*

Sono le sventure a cercare l'uomo, ma a volte  
è anche lui che le trova, involontariamente.  
Non comportatevi con me come gli altri si  
comportano cogli idoli: quando sopraggiunge qualche bene  
benedicono i loro dei, ma quando sopraggiunge loro  
la sventura li maledicono.  
Voi invece se vi mando il bene rendetemi grazie,  
e se vi mando correzioni rendetemi grazie.  
Così dice Giobbe: "Il Signore ha dato, il Signore ha tolto:  
sia il nome del Signore benedetto".

*Il Signore protegge gli umili:  
ero misero ed egli mi ha salvato.*  
Gli umili, i semplici, sono salvi non per loro merito,  
ma perché fanno parte del popolo eletto.  
Dice l'Assemblea di Israele "Sono povero di opere  
compiute, tuttavia sono tuo e tu devi salvarmi".

*Ritorna, anima mia, alla tua pace,  
poiché il Signore ti ha beneficiato;*  
I rabbini mettono queste parole in bocca a Mosè  
nel momento della sua morte.  
La sua anima non vuole staccarsi, perché non vuole  
essere presa dall'angelo della morte, ma camminare  
davanti al Signore nella terra dei viventi.  
Allora Mosè la convince "Ritorna anima mia al tuo riposo"

*egli mi ha sottratto dalla morte,  
ha liberato i miei occhi dalle lacrime,  
ha preservato i miei piedi dalla caduta.  
Camminerò alla presenza del Signore  
sulla terra dei viventi.*  
Terra dei viventi è là dove i morti rivivranno  
per primi nei giorni del Messia.

La terra di Israele è santa come quella dell'Eden:  
per questo la consolazione suprema è morire  
nella terra dei padri e se si muore in esilio,  
almeno essere sepolti nella terra di Israele.

*Ho creduto anche quando dicevo:*

*"Sono troppo infelice".*

*Ho detto con sgomento:*

*"Ogni uomo è inganno".*

Questi versetti sono riferiti a Davide quando,  
perseguitato da Saul, era nell'angoscia e nell'affanno,  
ma non ha dubitato della promessa che gli era stata fatta,  
ritenendo bugiardo chi ne dubitava.

*Che cosa renderò al Signore*

*per quanto mi ha dato?*

*Alzerò il calice della salvezza*

*e invocherò il nome del Signore.*

Ogni nostro ringraziamento è sproporzionato, è poca cosa,  
rispetto alle grazie che il Signore ci ha fatto.

Possiamo solo riconoscere di essere debitori.

Si dovrebbe parlare di calice delle salvezze,

perché le salvezze del Signore sono molte.

Nel libro dell'Esodo (6,6) si dice "io sono il Signore

e vi farò uscire da sotto l'oppressione degli Egiziani,

e vi libererò dalla loro schiavitù e vi riscatterò

con braccio disteso e con giudizi grandi, e vi prenderò per mio popolo."

Farò uscire, libererò, riscatterò, prenderò:

sono quattro redenzioni per cui nella notte di Pasqua

devono esserci quattro calici.

E nel secolo futuro, quando tutti renderanno omaggio al Santo,

sarà Davide il re della terra, a benedire il re del cielo dicendo:

"Alzerò il calice delle salvezze e invocherò il nome del Signore".

*Adempirò i miei voti al Signore,*

*davanti a tutto il popolo.*

*Preziosa agli occhi del Signore*

*è la morte dei suoi fedeli.*

E' duro per il Signore dire ai giusti: ad Abramo, a Giacobbe,  
a Mosè, a Davide.. che muoiono.

Ma nel giorno del loro passaggio

egli mostra loro la sua ricompensa.

*Sì, io sono il tuo servo, Signore,*

*io sono tuo servo, figlio della tua ancella;*

*hai spezzato le mie catene.*

E' riferito a Davide. E' lo stesso Signore a chiamare Davide

mio servo (2 Re, 19,34) mentre la serva di cui è figlio  
si riferisce a Rut, la quale, pur essendo moabita, è venuta  
“a rifugiarsi sotto le ali della Dimora”.

*A te offrirò sacrifici di lode  
e invocherò il nome del Signore.  
Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il popolo,  
negli atri della casa del Signore,  
in mezzo a te, Gerusalemme.*

Un giorno tutti i sacrifici cesseranno e ci sarà solo  
il sacrificio di lode a Gerusalemme.

E allora si dirà Alleluia, come un invito,  
perché tutto il popolo lodi ad una voce il Signore.